

Manifestazione popolare in piazza Signoria con il compagno Cervetti

Da Firenze e dalla Toscana sempre più rosse un grande contributo al rinnovamento del paese

Migliaia di comunisti, di cittadini, di giovani e di lavoratori attorno ai dirigenti del Partito e agli eletti nelle liste comuniste - Pasquini: superato nella regione il « tetto » entusiasmante del 15 giugno, abbiamo raggiunto la cifra di un milione e 228 mila voti, pari al 47,5 per cento - A Firenze un cittadino su due vota comunista - Cervetti: siamo pronti a farci carico di tutto ciò che il grande risultato ottenuto comporta



La grande manifestazione di Firenze con il compagno Cervetti

FIRENZE, 26 Una grande folla di compagni, di giovani, di cittadini, si è riunita in Piazza Signoria a Firenze, attorno ai dirigenti del partito ed agli eletti nelle liste comuniste non solo per manifestare la gioia, la soddisfazione, il legittimo orgoglio per il grande successo riportato dal partito, ma anche per riconfermare la validità di una proposta politica su cui sono chiamati a confrontarsi tutte le forze che davvero vogliono portare il paese fuori dalla crisi. Erano presenti sul grande palco i compagni Cervetti e Pieralli della segreteria nazionale del partito, il compagno Pasquini segretario regionale del PCI, il compagno Ventura segretario della Federazione fiorentina, il sindaco di Firenze Gabbugiani, gli eletti nelle liste comuniste fra cui l'indipendente cattolico Gozzini ed i compagni Cecchi, Sgheri, Niccoli.

mentamento a sinistra, problemi che si pongono a tutti anche a coloro che all'interno della DC si sono impegnati in una politica di rinnovamento e di apertura. Da questi problemi, e innanzitutto da quello di dare al Paese una guida stabile, politicamente e moralmente autorevole, non si sfugge al fatto che senza i comunisti, il loro contributo, la loro partecipazione alla direzione politica del Paese dalla crisi non si esce. Pasquini ha quindi concluso rinnovando a quanti hanno concorso a questa svolta, agli elettori di Firenze e della Toscana, ai compagni del partito e della FGCI, il ringraziamento di tutto il partito.

Prima quindi preso la parola il compagno Cervetti che ha esordito rilevando come il voto rifletta il profondo mutamento avvenuto nel Paese, fra i giovani, le donne, fra i lavoratori, gli intellettuali, nel ceto medio, nel Meridione con un risultato che colma il sole che aveva diviso il Paese: un risultato di grande valore politico. Abbiamo tanti motivi di soddisfazione e di orgoglio — ha proseguito Cervetti — fra gli applausi — ma abbiamo anche la piena consapevolezza del carico di responsabilità che il grande risultato ottenuto comporta.

Cervetti rivolgendosi alle forze e agli uomini politici che hanno a cuore il futuro del paese, ha affermato la necessità urgente di porre mano a questa opera di ricostruzione sottolineando come su questa strada essi troveranno sempre accanto a sé i comunisti. Concludendo Cervetti ha riconfermato il valore della proposta comunista per un governo di unità nazionale per assicurare di fronte all'eccezionalità della crisi, un impegno eccezionale di tutte le energie sane della nazione. Cervetti ha quindi affermato la piena disponibilità del PCI a farsi carico di tutto ciò che deriva dal nostro accresciuto peso politico.

Tocca alla DC ora fare la sua proposta politica. Per parte nostra ci batteremo per dare al paese una nuova direzione politica

Dopo aver rilevato come questa avanzata abbia dato un nuovo colpo alle pregiudiziali anticomuniste, sconfiggendo la campagna di confusione, di paura, di terrorismo scatenata per colpire il movimento operaio e democratico, Pasquini ha rilevato come da questo clima artificioso la DC abbia tratto vantaggio per convogliare parti consistenti dell'elettorato di destra e per assorbire il grosso dell'elettorato liberale e socialdemocratico. Altro che staccarono dalla DC per andare verso sinistra nel 1975 hanno consapevolmente confermato questa scelta e ad essi si sono aggiunte nuove consistenti quote di un elettorato di nuovo movimento spostatesi a sinistra. Uno spostamento che sarebbe stato ancora più marcato se da copertura e da contenimento non avessero agito quelle presenze e quei richiami ad esperienze di collaborazione e di unità che hanno trovato e non solo nella presenza dell'on. La Pira, un punto di riferimento. Tutto ciò apre però nella DC una contraddizione di fondo per i problemi nuovi posti dalla crisi del Paese e dal generale sposta-

mento a sinistra, problemi che si pongono a tutti anche a coloro che all'interno della DC si sono impegnati in una politica di rinnovamento e di apertura. Da questi problemi, e innanzitutto da quello di dare al Paese una guida stabile, politicamente e moralmente autorevole, non si sfugge al fatto che senza i comunisti, il loro contributo, la loro partecipazione alla direzione politica del Paese dalla crisi non si esce. Pasquini ha quindi concluso rinnovando a quanti hanno concorso a questa svolta, agli elettori di Firenze e della Toscana, ai compagni del partito e della FGCI, il ringraziamento di tutto il partito.

Prima quindi preso la parola il compagno Cervetti che ha esordito rilevando come il voto rifletta il profondo mutamento avvenuto nel Paese, fra i giovani, le donne, fra i lavoratori, gli intellettuali, nel ceto medio, nel Meridione con un risultato che colma il sole che aveva diviso il Paese: un risultato di grande valore politico. Abbiamo tanti motivi di soddisfazione e di orgoglio — ha proseguito Cervetti — fra gli applausi — ma abbiamo anche la piena consapevolezza del carico di responsabilità che il grande risultato ottenuto comporta.

Cervetti rivolgendosi alle forze e agli uomini politici che hanno a cuore il futuro del paese, ha affermato la necessità urgente di porre mano a questa opera di ricostruzione sottolineando come su questa strada essi troveranno sempre accanto a sé i comunisti. Concludendo Cervetti ha riconfermato il valore della proposta comunista per un governo di unità nazionale per assicurare di fronte all'eccezionalità della crisi, un impegno eccezionale di tutte le energie sane della nazione. Cervetti ha quindi affermato la piena disponibilità del PCI a farsi carico di tutto ciò che deriva dal nostro accresciuto peso politico.

Tocca alla DC ora fare la sua proposta politica. Per parte nostra ci batteremo per dare al paese una nuova direzione politica

Costituita una nuova società con 150 soci

Esistono prospettive di ripresa per la «Vetrai-Fiascai» di Empoli

Il mercato è tornato a « tirare » e la « Vetrai » è tecnologicamente competitiva - Il problema del credito - L'impegno della Lega delle Cooperative per salvare l'azienda ed i suoi 300 operai - Una dotazione di 550 milioni - Le assurde richieste della SBAM per il metano

Mercoledì si riuniscono il Comitato regionale e la commissione di controllo

Mercoledì 30 giugno, alle ore 9,30 sono convocati a Firenze il comitato regionale e la commissione regionale di controllo con all'ordine del giorno l'esame dei risultati elettorali. Sarà presente alla riunione il compagno on. Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI.

Giovedì riunione dei nuovi eletti in Toscana nelle liste del PCI

Giovedì 1 luglio, alle ore 17, presso la sede del Gruppo comunista alla Regione (via Cavour n. 4) è convocata la riunione di tutti i parlamentari eletti nelle liste del PCI in Toscana. Saranno esaminate, tra l'altro, le proposte per l'utilizzazione degli eletti toscani nelle commissioni parlamentari.

Per la rapina di Prato

Preso il «capo» della banda che sparò contro gli agenti

Gli uomini della Criminalpol lo hanno sorpreso nella sua abitazione mentre faceva le parole crociate - Si è giunti alla sua identificazione tramite le foto segnaletiche

È stato catturato anche il capo della banda che mercoledì scorso ha assalito l'istituto San Paolo di via Tiziana a Prato. Come egli come il terzo componente il quartetto è stato arrestato nella propria abitazione. Il cervello si chiama Francesco Cervetti, 36 anni, abitante a Firenze in via delle Cinque Giornate 19. È sposato, ha un figlio ed è titolare di una piccola azienda per la verniciatura degli avvolgibili. Lo Sciascia è stato sorpreso dagli agenti della Criminalpol diretti dal dottor Capasso, nel proprio appartamento, mentre seduto in poltrona, tranquillamente, era intento a fare le parole crociate. Anche lo Sciascia dopo essere riuscito a fuggire, è stato arrestato a Firenze, a bordo di una Mini Minor verde senza targa, il casello autostradale di Firenze-Sud, credeva di essere, come si dice, « in una botte di ferro ». Ma la botte aveva i cerchi

rotti. Alla identificazione dello Sciascia si è giunti per esclusione. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, gli inquirenti stavano lavorando su di una rosa di nomi, tra i quali figuravano una serie di « amici » del Cervetti e del Carmagnini. I due banditi arrestati pochi minuti dopo la violenta sparatoria che era seguita alla rapina. A Firenze Ghenù, arrestato venerdì, si era giunti quasi subito. Rimanevano delle perplessità sulla identificazione del quarto uomo. Le foto segnaletiche conservate presso la Criminalpol e le testimonianze di alcuni impiegati dell'Istituto San Paolo hanno incastro definitivamente lo Sciascia. Infatti il bandito è stato riconosciuto come l'uomo che armato di pistola disarmò la guardia giurata Giuseppe Lucarelli, in servizio di frontiera all'agenzia. Lo Sciascia come si ricor-

derà era l'unico dei quattro uomini, che alle 13,30 di mercoledì fecero irruzione all'interno della banca, a volto scoperto. Il suo atteggiamento era quello del « capo ». Dissero gli stessi impiegati. Fu lo stesso Sciascia a colpire alla testa con un calcio dopo averlo fatto stendere per terra, la guardia giurata. Quando gli agenti della Criminalpol e della squadra mobile hanno fatto irruzione nell'appartamento di via delle Cinque Giornate, lo Sciascia non ha opposto alcuna resistenza. « Allora non si può fare proprio nulla », ha esclamato. Con calma si è alzato ed ha seguito gli agenti in questura. Qui alla vista dei fotografi si è scatenato. Ci sono volute sette persone per indurlo all'impotenza. Molto probabilmente i nervi gli sono saltati. Con l'arresto dello Sciascia la banda si ritrova al completo nel carcere delle Murate.

Raggiunto a Prato il 51,62% dei suffragi

Grande avanzata del PCI in tutta l'area tessile

Manifestazione con Pieralli — Il Partito si rafforza anche nei Comuni del circondario — Tiene il PSI — La DC non è riuscita a far passare i suoi candidati

Il 20 giugno ha segnato un notevole balzo in avanti per il PCI in tutta l'area tessile. La soddisfazione per questo risultato è stata espressa dai comunisti nel corso di una grande manifestazione popolare che si è svolta giovedì sera in Piazza del Duomo e alla quale ha partecipato il senatore Piero Pieralli. Bandiere rosse, entusiasmo, applausi e canti hanno sottolineato il grande successo realizzato dal PCI e sbloccato la tensione che aveva coinvolto un po' tutti nei giorni precedenti in attesa del responso delle urne. Quello di Prato è un risultato importante, perché in questa città risale il livello di crescita del PCI avevano già raggiunto cifre notevoli: su due pratesi, uno è comunista, così come avevano messo in evidenza i risultati del 15 giugno che avevano portato il partito comunista alla straordinaria percentuale del 50,38% alle regionali del 1975.

Ogni questo livello è aumentato sino ad arrivare al 51,62% dei suffragi per la Camera. Parimenti la tenuta del PSI, che si è attestata sul 18,53% e che riconferma i risultati delle regionali, contribuisce a fare dell'avanzata ulteriore della sinistra a Prato un risultato di prestigio per la classe operaia e per i ceti popolari. La DC, che con il suo 31,78% non è riuscita neppure a superare i livelli del 1972, esce chiaramente perdente dal confronto, nonostante la « liquidazione » del partitino. Anche nei comuni il risultato conseguito dal PCI si riconferma, e in alcuni casi, si rafforza. Così a Vaiano, dove il PCI è passato al 58,50%, l'aumento di un punto rispetto alle regionali del '75 e di circa 5 punti rispetto alle politiche del 1972. Un risultato che testimonia con presenza di ceti sociali intermedi (artigiani, ecc.).

Mirabile poi il risultato di Montemurlo nel più grosso comune della fascia tessile il PCI ha raggiunto questa volta il 60,17% dei voti alla Camera, aumentando del 3,13% rispetto al 15 giugno. Balzo in avanti considerevole anche del PSI, che è passato dall'18,60% delle politiche all'11,13% dei suffragi. Inequivocabile è stato il responso dell'elettorato pratese nei confronti dei due candidati democristiani: il senatore uscente Mario Santi e il professor Silvestro Baradazzi, presentato nella circoscrizione per la Camera, non hanno raggiunto il quorum. Nutre qualche speranza lo ex senatore Santi, per entrare a Palazzo Madama, nel caso che Giorgio La Pira optasse per la Camera. Sembra ormai chiaro che la città di Prato e i comuni del mandamento saranno rappresentati nel Parlamento della repubblica soltanto dai deputati comunisti.

Questi risultati elettorali, di grande prestigio per il PCI, sono stati turbati da una ignobile gazzarra di cui sono stati protagonisti i giovani democristiani e un gruppetto di extraparlamentari che sono arrivati alle mani tra loro. L'inevitabile episodio sarebbe un fatto oramai avvenuto se il movimento giovanile democristiano, con la diffusione di una nota sull'accaduto, non avesse tentato di coinvolgere nel fatidico anche un gruppo di comunisti capeggiati (secondo la nota democristiana) da un consigliere comunale del PCI.

La federazione comunista pratese ha segnato duramente il comportamento dei giovani democristiani respingendo questo grossolano falso tentativo di coinvolgimento. La federazione comunista si ferma che « per coprire questo inequivocabile tentativo di associare in modo volutamente ambiguo alcuni cittadini e un consigliere comunale comunista che si trovavano casualmente a passare

dalla piazza e che sono stati involontari testimoni a distanza della squalida zuffa. D'altra parte — prosegue la nota — i giovani dc sembrano oltretutto molto più svelti di mano che convinti propugnatori di quel convulso e di quel purtallismo e di quella tolleranza di cui sono usi riempirsi la bocca. Non è questa la sola brava di alcuni democristiani in questi ultimi tempi. « E' a tutti noto (e anche alla pubblica sicurezza) il c'andstino ed illegale volantinaggio notturno avvenuto la notte del 19 giugno, operato con la partecipazione (vera, non presunta) di un consigliere comunale della democrazia cristiana ». La nota conclude domandando se questo sia il volto della nuova DC.

Stella Allori

ieri notte a Montaine

2.000 quintali di fieno bruciati in un incendio

Due mila quintali di fieno hanno preso fuoco ieri notte nella fattoria di Castellana di Montaine. Il grosso incendio ha impegnato per tutta la notte e tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Petraschi, che tentavano di domare le fiamme.

Tutto quanto il deposito di paglia si è rapidamente trasformato in un enorme falò. Sono subito stati chiamati i vigili del fuoco, che sono riusciti a circoscrivere l'incendio. La grande quantità di fieno era contenuta in un capannone che è andato completamente distrutto. I danni, ad una prima stima approssimativa, ammontano a 25 milioni.

Uno stile romantico per dire « SÌ »

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000. ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI in ESCLUSIVA BIANCHI • COLORATI • Prenotati per tempo.

LA PICCOLA TORINO
VIA MASACCIANO, 24/R - Tel. 577.604 - FIRENZE
Aperto anche il sabato

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 294.956 - 294.033
FIRENZE

PROSSIMO INIZIO **CORSI ESTIVI**

di LINGUA INGLESE

Romolo Martini

ARREDAMENTO IN GIUNCO
SERIE RUSTICHE
STUOIE CINESI
CESTERIA VIMINI
COCCIO E VETRO

QUALITA' E CORTESIA 1975

Via S. Verdiana, 6r. TEL. 666.412 - FIRENZE

LA DITTA **MOBILI ELLEGI**

PRESENTA

il nuovo sistema per il moderno commercio del mobile:

L'ACQUISTO COLLETTIVO

Venite alla nostra Esposizione. Formeremo rapidamente un collettivo di 3-4-5 compratori ai quali per ragioni evidenti, praticheremo un PREZZO di grande RISPARMIO.

La Ellegi Superlinea Mobili, ormai famosa per la eccezionale qualità e linea dei mobili, si presenta in maniera dinamica e utile nel campo dei PREZZI. Cosa già positivamente valutata dal pubblico e perfettamente aderente al momento della nostra ECONOMIA.

VI ASPETTIAMO
MOBILI ELLEGI SUPERLINEA - Via Sestese, 60-70

Terme Sanfaustino

Cure idropiniche maggio-ottobre

La Fonte SANFAUSTINO dà un'acqua minerale bicarbonato-alcalina che per le sue specifiche proprietà terapeutiche è diuretica, lassativa, antiscorbutica, antidiabetica, antiartritica per eccellenza, particolarmente indicata per le malattie dell'apparato digerente, renale, malattie del ricambio e neuroasteniche. Come acqua minerale da tavola è una delle migliori per le sue caratteristiche. Non perde il suo potere, se conservata in bottiglia e bevuta a domicilio. Ottima per la cura dell'infanzia.

DEPOSITO: FIGLINE VALDARNO (FI) Tel. 950.944
INFORMAZIONI: Soc. SICA - Palazzo Borsa Mercè - FIRENZE - Telefono 294.533